

COMUNICATO STAMPA

PROGETTARE IL FUTURO: PROMUOVERE UNA NUOVA CULTURA D'IMPRESA PER UNA CRESCITA SOSTENIBILE

INTESA SANPAOLO E CONFINDUSTRIA POTENZIANO L'ACCORDO 2016-2019

2 MILIARDI DI EURO PER LE IMPRESE DELLA LIGURIA

- **Focus su formazione, passaggio generazionale, filiere e sostenibilità**
- **A regime il sistema qualitativo del rating di credito**
- **Competitività e trasformazione digitale delle imprese**

Genova, 13 giugno 2019 – È stato presentato questa mattina a **Genova**, presso l'Istituto Italiano della Saldatura, l'**accordo 2016-2019 "Progettare il futuro"**, siglato tra Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo, dedicato alla competitività e alla trasformazione delle imprese per cogliere le opportunità offerte dalla quarta rivoluzione industriale. L'Addendum "**Promuovere una nuova cultura di impresa per una crescita sostenibile**" valorizza gli aspetti già previsti dall'accordo in vigore e, dando ulteriore impulso alla collaborazione, **promuove una nuova cultura di impresa**, intesa come capacità degli imprenditori di attivarsi per utilizzare le soluzioni e gli strumenti disponibili per il rafforzamento aziendale.

La partnership mette a disposizione un plafond nazionale di **90 miliardi** di euro nell'arco dei tre anni, dei quali **2 miliardi destinati alle imprese liguri**, e viene presentata all'interno dei luoghi deputati ad accogliere e far proprie le finalità dell'accordo: le imprese.

A fare gli onori di casa **Giancarlo Canale**, Direttore Coordinamento Commerciale Gruppo Istituto Italiano della Saldatura, cui è seguita l'introduzione ai lavori da parte di **Fausto Agostini**, Presidente Piccola Industria Confindustria Liguria, e **Andrea Carioti**, Presidente Piccola Industria Confindustria Genova. **Giovanni Foresti**, della Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo, ha illustrato lo scenario macroeconomico, con focus in particolare sulla Liguria, mentre la presentazione dell'accordo tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Piccola Industria è stata affidata a **Cristina Balbo**, Direttore Regionale Piemonte Valle d'Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo. **Carlo Robiglio**, presidente Piccola Industria Confindustria, ha poi approfondito il tema della "*Cultura di impresa per la crescita delle PMI*".

La successiva tavola rotonda, sul tema “*Il supporto al rafforzamento del sistema produttivo*”, ha visto gli interventi di **Beatrice Duce**, Responsabile Risorse Umane Gruppo Istituto Italiano della Saldatura, **Emanuele Piazza**, Direttore Generale Bedimensional, **Marco Venturini**, Amministratore Delegato e Socio Phase Motion Control, e **Paolo Musso**, Direttore Commerciale Imprese Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo.

Per l’industria italiana, composta soprattutto da PMI, diventa sempre più strategico rafforzarsi e adottare nuovi modelli di business. Per questo è determinante **puntare con decisione sulla sostenibilità** – economica, sociale ed ambientale – favorendo l’adozione di processi di sviluppo qualitativo che rendano le imprese capaci di adattarsi ai cambiamenti e di saperli governare.

Carlo Robiglio, presidente Piccola Industria Confindustria: *«Tenere saldo e rafforzare il rapporto banca-impresa per accompagnare e sostenere le PMI nelle sfide della crescita dimensionale e culturale, dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione. Questo è il cuore della collaborazione con Intesa Sanpaolo e delle soluzioni che ne derivano presentate oggi: potenziare un tandem virtuoso cruciale per lo sviluppo del Paese. L'obiettivo è valorizzare tutti gli elementi di forza del nostro tessuto industriale, soprattutto quelli intangibili, per fare in modo che la sostenibilità, l'innovazione, la formazione, la valorizzazione del capitale umano e delle competenze diventino fattori trainanti di una ripartenza che è quanto mai urgente e necessaria. Tra l'altro oggi siamo a Genova, recentemente eletta da Confindustria come “Capitale della cultura d’impresa per il 2019” per la sua capacità di reazione dopo il crollo del ponte Morandi e per la realtà imprenditoriale composita che caratterizza questo territorio».*

Cristina Balbo, direttore regionale Piemonte Valle d’Aosta e Liguria Intesa Sanpaolo: *«Quella tra Intesa Sanpaolo e Confindustria è una partnership consolidata, di grande significato per il sistema Paese e per le economie locali. L’Addendum all’accordo che presentiamo oggi a Genova ha l’obiettivo di promuovere una nuova cultura d’impresa, mettendo a disposizione le nostre competenze e diffondendo le migliori pratiche utili alla resilienza e al rafforzamento aziendale. Il nostro impegno è presidiare il territorio con la forza di una grande banca, attenta ai bisogni e alle peculiarità delle realtà produttive locali. Sosteniamo le imprese che investono con strumenti innovativi e percorsi di crescita guidati. Il nostro sistema di rating valorizza asset intangibili che distinguono le aziende di maggior successo, quali ad esempio l’innovazione e il capitale umano. Negli ultimi anni abbiamo innovato il nostro modello di servizio a favore delle imprese clienti che serviamo non solo con il credito, ma accompagnandole nel loro cambiamento culturale, con iniziative che spaziano dall’analisi del posizionamento competitivo, all’ottimizzazione e digitalizzazione dei processi aziendali».*

Fausto Agostini, Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Liguria: *«Le PMI liguri vantano conoscenze che hanno radici profonde nella storia industriale della nostra regione; nel tempo hanno maturato la capacità di operare in filiera con la grande impresa, adeguandosi ai cambiamenti imposti dalla tecnologia e dal mercato e diventandone sempre più partner e sempre meno fornitori».*

Andrea Carioti, Presidente Piccola Industria Confindustria Genova: *«In contesti ad alto contenuto di innovazione, come il Digital Innovation Hub di Confindustria Genova e il Centro di Competenza Start 4.0, o nei progetti di partnership pubblico-privato con la Pubblica Amministrazione, le nostre PMI devono confrontarsi con le grandi aziende; affinché il confronto sia proficuo, è necessario che le PMI possano disporre degli strumenti necessari per dialogare “alla pari”: a questo fine, la banca gioca un ruolo fondamentale».*

I CONTENUTI DELL'ADDENDUM

L'addendum firmato da Confindustria Piccola Industria e Intesa Sanpaolo è finalizzato alla valorizzazione del capitale delle imprese attraverso:

1) Ecosistemi di imprese e integrazione di business

Mettere a disposizione un insieme di soluzioni che permettano alle imprese di migliorare i processi produttivi ricorrendo a nuove tecnologie e a nuove metodologie, tra cui i percorsi "Lean 4.0" che abilitano le imprese alle tecnologie digitali. **Le filiere possono rappresentare a tal fine un veicolo strategico** per facilitare la trasmissione di informazioni, tecnologie, competenze e propensione al cambiamento tra le imprese che ne fanno parte.

2) Finanza per la crescita e nuova imprenditorialità

Finanziare la crescita del business valorizzando il patrimonio intangibile delle imprese. Vengono quindi identificati **fattori qualitativi legati al credito**, come capacità innovativa, formazione e strategicità della catena fornitore-champion.

3) Formazione

Gli imprenditori e i loro collaboratori potranno accedere ad un insieme di iniziative informative e formative tra cui "**Skills4Capital**", una linea dedicata a far comprendere le strategie e le soluzioni più adatte per l'apertura del capitale al mercato, il miglioramento della *governance*, della comunicazione e la valorizzazione dei talenti e delle competenze aziendali.

4) Passaggio generazionale

Previste iniziative ad hoc per accompagnare le imprese in questo cambiamento diffondendo best practice, nuove tecniche di gestione aziendale e soluzioni idonee a cogliere le opportunità legate al cambiamento.

5) Sostenibilità

Garantire una crescita sostenibile e duratura valorizzando strategie e investimenti in innovazione, digitalizzazione, progetti di integrazione, in aggiunta alle opportunità del Piano nazionale Impresa 4.0.

La sostenibilità ambientale sarà promossa attraverso attività nell'ambito dell'**economia circolare** e della cultura della resilienza, intesa come strategia di prevenzione dei rischi ambientali e di messa in sicurezza delle strutture industriali anche attraverso soluzioni finanziarie e assicurative ad hoc. Incentivati inoltre i benefici del welfare aziendale per le imprese, con effetti in termini di produttività, di benessere e qualità della vita dei collaboratori. Intesa Sanpaolo ha creato la piattaforma Welfare Hub e intende "dare valore" creditizio ad un nuovo modo di fare impresa responsabile e sostenibile.

L'ECONOMIA DELLA LIGURIA

a cura Direzione Studi e Ricerche Intesa Sanpaolo

La Liguria si caratterizza per una buona diffusione di imprese (87,8 ogni 1.000 abitanti vs 85,1 in Italia) principalmente **di dimensioni piccole e micro**: il 72,8% degli addetti sono impiegati in unità locali con meno di 50 addetti; in particolare le micro-imprese (1-9 addetti) impiegano il 53% degli addetti (vs 44,2% nel Nord-Ovest e 49,2% in Italia). Nell'industria emergono **segnali di rafforzamento del grado di patrimonializzazione** salito a 28,8% nel 2017, circa due punti percentuali in più rispetto al 2013. **I dati riguardanti il mercato del lavoro sono positivi**: il tasso di disoccupazione è inferiore al dato italiano (9,9% vs 10,6%), il reddito medio per abitante è nettamente superiore rispetto alla media italiana (22.252 euro vs 19.038 euro) così come il valore aggiunto per occupato (67.800 euro vs 63.900 euro dato italiano).

L'economia è basata principalmente sul settore terziario che occupa l'87,3% della forza lavoro (79,3% in Italia). Spiccano, in particolare, turismo e servizi connessi dove tra il 2015 e il 2017 si è assistito ad un aumento del numero di imprese attive. Il territorio accoglie maggiormente turisti italiani (il 59,4% del totale), che apprezzano particolarmente le località marine e le città di interesse storico e artistico. **Il settore turistico e dei servizi connessi viene attivato anche dal traffico crocieristico**, in forte espansione negli ultimi anni: quasi 2 milioni e 400 mila passeggeri movimentati nel 2018 (che rappresentano oltre il 21% del totale Italia) in incremento del 3,7% rispetto al 2017. I due scali principali sono il porto di Genova e quello di Savona, rispettivamente al 7° e al 9° posto nella classifica dei primi 20 porti del Mediterraneo per traffico crocieristico.

Più in generale il Sistema Portuale del **Mar Ligure Occidentale** (che comprende i porti di Genova, Prà, Savona e Vado Ligure) ha una superficie operativa di 7 milioni di mq, movimentata annualmente 70 milioni di tonnellate di merci e 4,2 milioni di passeggeri. **La Spezia**, invece, appartiene al Sistema portuale del Mar Ligure Orientale con Marina di Carrara e movimentata merci per quasi 16 milioni di tonnellate.

L'agricoltura, nonostante un peso relativamente contenuto, è alla base di alcune eccellenze alimentari liguri, come l'olio di oliva, il pesto e i condimenti. Nel settore agricolo spicca inoltre **il distretto florovivaistico nel Ponente Ligure**. Nel manifatturiero, la Liguria è specializzata nella **cantieristica navale** e nei settori della **meccanica e della chimica**. In questi settori la competitività della regione è particolarmente elevata, come è evidente anche dai livelli raggiunti dalla **produttività del lavoro**: il valore aggiunto per addetto, infatti, nel manifatturiero ligure si avvicina agli 80 mila euro per addetto, oltre cinque mila euro in più rispetto alla media italiana. In Italia, solo Emilia-Romagna, Lombardia e Trentino-Alto Adige fanno leggermente meglio.

Al di fuori di questi comparti **la vocazione industriale della Liguria è relativamente contenuta**: solo il 10% degli occupati lavora nell'industria (vs 18,5% nel Nord-Ovest e 15,5% in Italia). Questa inclinazione penalizza la propensione all'export. Tuttavia, negli ultimi 10 anni sono emersi importanti segnali positivi, con una crescente presenza sui mercati esteri. **Le esportazioni della regione, infatti, tra il 2008 e il 2018 sono aumentate di 2.303 milioni di euro** (+44,3%). Chimica, metallurgia, raffinazione del petrolio, cantieristica navale, farmaceutica, meccanica e alimentare sono i settori le cui esportazioni sono cresciute di più anche grazie alla capacità di alcune imprese liguri di raggiungere mercati sempre più lontani e complessi. In dieci anni, infatti, **il raggio d'azione delle esportazioni liguri è cresciuto di 762 chilometri**, portando la distanza media dei flussi di export a quota 3.795 km.

I paesi extra-europei verso i quali le esportazioni liguri sono cresciute di più sono Stati Uniti, Tunisia e Cina. Le imprese liguri hanno anche potuto far leva sulle 815 partecipate estere di loro proprietà: di queste 151 sono in America (di cui 73 negli Stati Uniti) e 120 in Asia (di cui 44 in Cina).

Genova è inoltre **sede di un polo ICT**, sviluppatosi storicamente nel segmento delle telecomunicazioni ed elettronica per la difesa. Con circa 1.400 unità locali e 10.000 addetti il polo ICT di Genova, pesa l'1,8% sull'attività economica regionale in termini di addetti e l'1,5% per quanto riguarda le unità locali, un dato in linea con il ruolo che il settore ICT ha a livello nazionale. Il dettaglio per segmento produttivo evidenzia in particolare la specializzazione del territorio nel segmento manifatturiero, condizionato dalla presenza di storici siti produttivi.

Inoltre, è genovese la sede dell'**Istituto Italiano di Tecnologia, polo di eccellenza nazionale nel campo della ricerca scientifica e tecnologica** che conta quasi 1.700 persone provenienti da 60 paesi. Il 49% dei ricercatori proviene dall'estero, l'età media è di 35 anni e il 41% sono donne. La sede dell'IIT di Genova coordina 11 centri satelliti in Italia (Torino, due a Milano, Trento, Roma, due a Pisa, Napoli, Lecce, Ferrara e Venezia) e 2 all'estero (MIT e Harvard negli USA). Dal 2006 (anno della fondazione) l'IIT ha acquisito oltre 200 Progetti Europei e più di 500 progetti industriali. Ad oggi sono circa 12.500 le pubblicazioni scientifiche all'attivo, 263 le invenzioni e 793 i brevetti. La ricerca viene condotta su quattro macrotemi: robotics, nanomaterials, lifetech e computational sciences.

Informazioni per la stampa:

Intesa Sanpaolo
Media BT e Media Locali
stampa@intesasanpaolo.com

Confindustria Genova
Piera Ponta
Responsabile Relazioni esterne e istituzionali
Tel: (+39) 010 8338.426
Mob: (+39) 335 7623 390
pponta@confindustria.ge.it
www.confindustria.ge.it